

1 Le attività di verifica svolte dal GSE

1.1 Normativa di riferimento

Come accennato in premessa, nel 2014 è stato emanato il **DM 31 gennaio 2014** (di seguito DM Controlli), in attuazione dell'art. 42 del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28, che dispone la disciplina generale dei controlli e delle sanzioni in materia di incentivi nel settore elettrico di competenza del GSE. Il DM Controlli individua le modalità di programmazione delle attività di controllo, le modalità operative di effettuazione dei controlli con sopralluogo, le attività di supporto in capo ai gestori di rete, nonché un primo elenco di violazioni rilevanti in conseguenza delle quali il GSE può disporre il rigetto dell'istanza, ovvero la decadenza dagli incentivi con l'integrale recupero delle somme già erogate.

Con il DM Controlli, entrato in vigore 13 febbraio 2014, è stata, quindi, introdotta una disciplina organica dei controlli per le seguenti tipologie di impianti:

impianti di produzione di energia da fonte solare, in particolare impianti fotovoltaici incentivati ai sensi dei D.M. 28 luglio 2005, D.M. 6 febbraio 2006, D.M. 19 febbraio 2007 e Legge 129/10, D.M. 6 agosto 2010, D.M. 5 maggio 2011 e D.M. 5 luglio 2012;

impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili diverse dalla solare, in particolare impianti alimentati da fonti rinnovabili in relazione ai quali il GSE riconosce i Certificati Verdi e la Tariffa Onnicomprensiva, ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (IAFR) o del D.M. 6 luglio 2012 (FER).

Sono pertanto esclusi dall'ambito applicativo del DM Controlli:

gli interventi di efficienza energetica negli usi finali (incentivati mediante i Certificati Bianchi - CB o i meccanismi del Conto Termico - CT);

gli impianti che operano in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR) e di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento.

Di seguito l'elenco delle diverse tipologie di impianti oggetto di verifica da parte del GSE nell'anno 2014 e la normativa di riferimento:

verifiche sugli impianti fotovoltaici incentivati ai sensi dei DD.MM. 28 luglio 2005 e 6 febbraio 2006 (cd. Primo Conto Energia), D.M. 19 febbraio 2007 e Legge 129/10 (cd. Secondo Conto Energia), D.M. 6 agosto 2010 (cd. Terzo Conto Energia), D.M. 5 maggio 2011 (cd. Quarto Conto Energia) e D.M. 5 luglio 2012 (cd. Quinto Conto Energia);

verifiche sugli impianti alimentati da fonti rinnovabili in relazione ai quali il GSE riconosce i Certificati Verdi e la Tariffa Onnicomprensiva, ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e delle "Procedure per la qualificazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (IAFR), approvate con D.M. 21/12/2007, e del D.M. 6 luglio 2012 (FER);

verifiche sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento (CHP+TLR), in relazione ai quali il GSE riconosce i Certificati Verdi ai sensi del D.M. 24 ottobre 2005 e della "Procedura di Qualificazione GSE degli impianti alimentati a idrogeno, celle a combustibile e di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento", approvata con D.M. 21 dicembre 2007;

Nell'ambito delle attività di propria competenza, alla luce della documentazione inviata dai Soggetti Responsabili degli impianti nell'ambito delle richieste di incentivazione, nonché a seguito di:

collaborazioni con le Forze dell'ordine e le Procure della Repubblica;

segnalazioni di Enti che operano nel settore delle energie rinnovabili;

notizie di stampa in argomento,

il GSE ha raccolto dati ed elementi sufficienti ad identificare un fenomeno, ormai diffuso sull'intero territorio nazionale, di "mistificazione" della provenienza dei moduli fotovoltaici installati presso gli impianti oggetto di richiesta d'incentivo.

In tale contesto, il GSE ha ricevuto una serie di segnalazioni, da parte di Comitati, Associazioni di categoria e operatori del settore, in merito a presunte attività di commercializzazione di moduli fotovoltaici con marchio di produzione "Made in EU", di fattura extra-europea, poste in essere da presunti produttori/distributori di moduli fotovoltaici. Un'attività volta a ottenere la maggiorazione indebita sulla tariffa incentivante prevista dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012.

Sulla base delle predette segnalazioni, il GSE, operando a tutela dell'interesse pubblico, ha ritenuto necessario svolgere specifici controlli nell'ambito delle attività di valutazione delle richieste, nonché attività di verifica con sopralluoghi presso gli impianti, al fine di reperire elementi utili ad accertare l'effettiva provenienza dei moduli. In particolare, il GSE ha avviato, già nel corso del 2013, una campagna di sopralluoghi su impianti particolarmente significativi in termini di potenza.

Durante i sopralluoghi eseguiti presso tali impianti sono emerse anomalie relative sia ai sistemi di etichettatura dei moduli fotovoltaici, sia alle caratteristiche costruttive stesse dei componenti, che hanno portato all'accertamento della mancata riconducibilità dei moduli fotovoltaici installati presso gli impianti alle certificazioni presentate ai fini della richiesta di incentivazione.

In particolare, i verificatori GSE hanno rilevato:

etichette apposte al di sotto del vetro dei moduli fotovoltaici (etichettatura inamovibile), recanti numeri di matricola aventi una struttura diversa da quella attesa;

artificiose sovrapposizioni, sul vetro dei moduli o nella parte posteriore del modulo stesso, di etichette recanti matricole dei moduli di struttura conforme alla regola sequenziale di cui alle certificazioni presentate;

caratteristiche tecniche difformi da quelle dei prodotti certificati.

L'attività di verifica sui moduli con potenziali problematiche di contraffazione è proseguita nel corso del 2014, e si è particolarmente intensificata, con riferimento all'ultimo trimestre, sia dal punto di vista del numero di impianti e della tipologia di componenti oggetto di verifica, che in termini di tipologia di verifica prevedendo, unitamente alle verifiche mediante sopralluogo, anche controlli di tipo documentale.

1.5.4 Le verifiche mediante sopralluoghi senza preavviso

In considerazione del fatto che, fino all'approvazione del DM Controlli, il GSE non aveva mai svolto controlli con sopralluogo *in situ* senza preavviso, al fine di dare attuazione a quanto disposto dal medesimo Decreto sono state svolte due campagne di controlli effettuati mediante sopralluogo senza preavviso nella provincia



Figura 2 - Principali funzioni e processi del sistema informativo UVI

A seguito della riorganizzazione aziendale con la quale, a partire dal 1° novembre 2013, è stata istituita la Direzione Verifiche e Ispezioni, è stata avviata un'analisi volta alla reingegnerizzazione del Sistema informativo UVI, anche al fine di gestire i processi e le esigenze specifiche delle tre nuove Unità (l'Unità Verifiche Impianti Fotovoltaici, l'Unità Verifiche Impianti FER e Efficienza Energetica e l'Unità Verifiche in Avvalimento AEEG e Impianti di Cogenerazione), oltreché allo sviluppo di ulteriori migliorie.

L'adeguamento del Sistema UVI prevede tra l'altro:

- l'introduzione di una programmazione delle attività di verifica specifica per ognuna delle tre Unità (interfaccia con il sistema PROVIS descritto al successivo paragrafo);

- l'introduzione di funzionalità per la ricezione della documentazione integrativa da parte dei titolari degli impianti;

- processi dedicati alla gestione delle verifiche affidate dal GSE a Società o a Esperti esterni;

- nuove funzionalità di reportistica e di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività;

- upgrade* tecnologici.

5.2 Sistema di pianificazione e programmazione delle attività di verifica "PRO-VIS"

Nelle "Linee Guida per la pianificazione e programmazione delle attività di verifica ed ispezione", il GSE, al fine di identificare puntualmente gli impianti da sottoporre a verifica, ha sviluppato una metodologia basata su criteri oggettivi di criticità degli impianti, con l'obiettivo di assegnare delle priorità nelle attività di verifica.

A tal proposito, è stato definito un sistema di indicatori oggettivi costituito da due macro-classi:

- Key Performance Indicator (KPI);*

- Key Risk Indicator (KRI).*

I *Key Performance Indicator (KPI)* sono delle metriche misurabili dell'efficacia/efficienza di un impianto, in funzione delle caratteristiche dell'impianto stesso; più in particolare, i KPI fanno riferimento al valore degli incentivi (e.g., costo indicativo annuo dell'impianto) che il GSE riconosce a ciascun impianto.

I **Key Risk Indicator (KRI)** sono delle metriche misurabili per la gestione del rischio; più in particolare, sono gli indicatori che identificano gli impianti per i quali esiste il rischio per il GSE di erogare in incentivi in modo indebito e/o in misura maggiore rispetto a quanto spettante.

Tutta la popolazione degli impianti incentivati dal GSE è stata mappata secondo i predetti indicatori la cui combinazione individua delle classi (o "cluster") dalle quali gli impianti sono estratti a campione, attraverso funzioni *random*.

In particolare, la programmazione delle attività di verifica dell'anno 2014 è stata effettuata applicando, mediante file *Excel*, gli algoritmi di mappatura e selezione degli impianti, i cui dati sono stati estratti "fuori linea" dai database aziendali tramite strumenti di *Business Intelligence (Business Object)*.

Parallelamente è stata sviluppata l'**applicazione "PRO-VIS"**, al fine di implementare i suddetti algoritmi in modo completamente automatico.

Più in particolare, il sistema PRO-VIS prevede le seguenti funzionalità principali:

- calcolo dei KPI secondo le regole definite per tipologia di impianto (KPI – FTV , KPI – IAFR e FER, KPI – CAR-CB);

- applicazione dei KRI (definiti sulla base di dati storici e sulla base dell'esperienza acquisita nel corso delle verifiche) per l'assegnazione delle priorità nelle attività di verifica degli impianti;

- costruzione di una «mappatura degli impianti» in termini di profilo di performance e di rischio;

- integrazione di eventuali segnalazioni esterne e/o interne che alterino la definizione della classe/cluster di appartenenza di un impianto.

PRO-VIS è in grado di acquisire i dati degli impianti dai vari database aziendali, ed attraverso le dinamiche sopra descritte, consente di inviare all'applicativo UVI, a seguito di un sistema di approvazione gerarchico, l'elenco di impianti e le relative informazioni significative, costituenti di fatto la programmazione annuale delle verifiche per le tre Unità della Direzione Verifiche e Ispezioni.

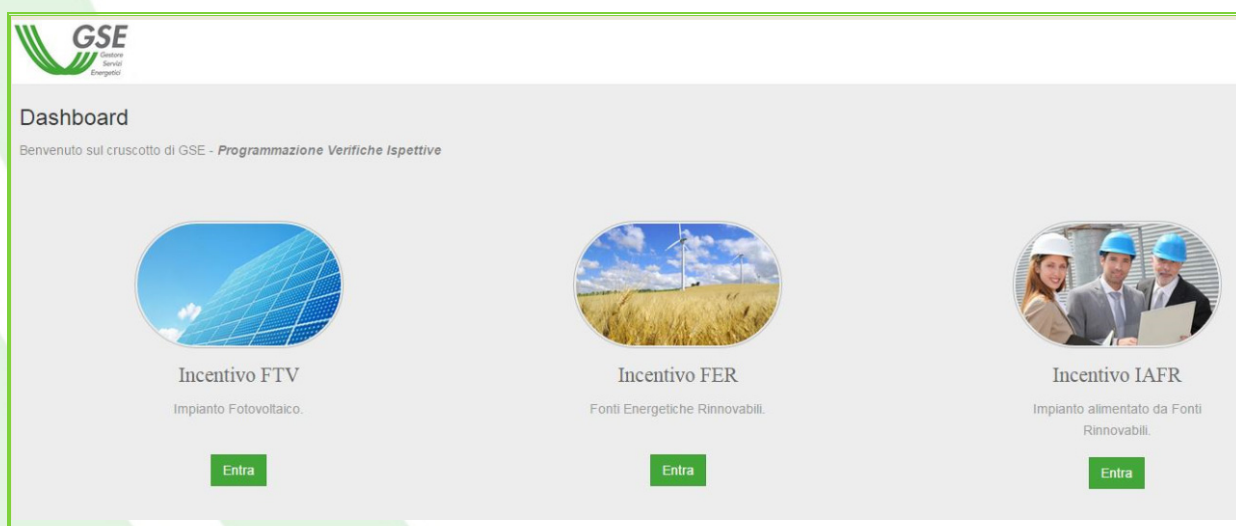


Figura 3 - Schermata iniziale di PROVIS